

# Regionali, Casini mette i paletti

“Se vince Vendola salta l'alleanza col centrosinistra”. Pd, stallo in Campania

ROMA — Pier Ferdinando Casini mette alcuni paletti definitivi sulle alleanze delle regionali. In parte scontati, in parte nuovi. Avverte il Pd sulla situazione pugliese: «Se alle primarie vincessero Vendola non facciamo nessuna alleanza col centrosinistra». Una posizione nota, ma oggi espressa con nettezza. «La vittoria di Vendola significherebbe uno smacco grave per le forze riformiste, e noi a questo punto non faremo sconti». A questo punto, nel caso di una vittoria del governatore uscente alle primarie, la speranza per il Partito democratico sarebbe solo quella di una corsa solitaria dei centristi, male minore rispetto a un accordo dell'Udc con il centrodestra. Beppe Fioroni garantisce: «Se perde Boccia l'Udc andrà da sola». Ma l'ultima parola non è detta.

Per la Calabria Casini delinea una rottura delle trattative con Bersani. «Occhiuto e Scopelliti si vedranno nelle prossime ore per trovare una soluzione. Io sono ottimista perché ci lega un comune impegno nella contestazione e critica forte della

giunta Loiero», spiega il leader Udc. Occhiuto è il centrista che il Pd aveva individuato come possibile concorrente alla regione, archiviando la stagione di Loiero e sacrificando il posto di governatore a vantaggio dell'intesa con Casini. Scopelliti invece è lo sfidante già in pista per il Pdl, uno dei papabili scelti dagli ex An. Nel Lazio la stagione delle rivendicazioni finisce qui perché Casini annuncia: «Dalle prossime ore io personalmente scenderò in campo a sostegno della Polverini».

Sono tutte cattive notizie per il Pd. Magari attese, sicuramente non gradite. L'ultimatum su Vendola forse può aiutare la corsa di Francesco Boccia e di chi crede in una nuova alleanza per la Puglia, ma quanto sposterà in vista di domani? C'è stallo anche in Campania. Al momento il favorito nel centrosinistra è Guido Trombetti, rettore della Federico II, un candidato di prestigio sostenuto dall'alleanza con Idv, Verdi, Ps (che morde il freno: «Se non si fa in fretta presenteremo un no-

stro uomo», dice il segretario Nencini). La corsa di Trombetti, senza Udc destinata a stringere con il Pdl, è anche il frutto delle guerre fratricide in seno al Pd. Cascetta e De Luca, che volevano presentarsi alle primarie, si sono eliminati a vicenda, con la soddisfazione di Antonio Bassolino, avversario di De Lu-

ca. Trombetti mette insieme il governatore uscente e l'area dei franceschiniani. Proprio per questo una parte dei dalemiani spinge ancora per una candidatura del segretario regionale Enzo Amendola, da molti considerata altamente improbabile. Intanto il Pdl ha scelto la sua capolista nella regione: sarà Mara Carfagna. «Che naturalmente è incompatibile», ricorda Bassolino. In Umbria la situazione resta tesa. La maggioranza vittoriosa al congresso non vuole dare il via libera al veltroniano Agostini. E la trappola è pronta: lo lasceranno candidato unico alle primarie, in modo che saltino. Poi, con Maria Rita Lorenzetti, out, punterà tutto su Catuscia Marini.

(g.d.m.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I nodi

### CALABRIA

Ormai fatta l'intesa Pdl-Udc sul nome di Scopelliti. E il Pd è costretto a ricominciare da Loiero

### CAMPANIA

Ora per il centrosinistra il favorito è il rettore Trombetti. Ma De Luca potrebbe correre lo stesso

### UMBRIA

La maggioranza del Pd non vuole dare il via libera ad Agostini. E si prepara a far saltare le primarie

